



**I NUOVI PROFESSIONALI – SERVIZI COMMERCIALI**

**LE TRE MISSIONI ESSENZIALI  
PER IL RILANCIO  
DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI**

***DARIO NICOLI***

# LA CRISI SANITARIA IMPONE CORAGGIO

La crisi sanitaria, oltre all'utilizzo ordinario della didattica digitale, ha visto emergere l'importanza delle dimensioni relazionali e del carattere formativo della valutazione. Nel contempo ha visto un indebolimento della laboratorialità sia interna che all'esterno (PCTO/ASL).

L'emergenza prolungata richiede un coraggioso rilancio del processo di rinnovamento degli Istituti professionali. Questo richiede due azioni:

- **de-burocratizzare il più possibile le nostre attività: il rinnovamento non avviene per adempimenti**, ma facendo cose che hanno senso e valore e accompagnandole perché portino frutto;
- **concentrandoci sulle tre missioni essenziali**: personalizzazione, compiti sfidanti, PCTO/ASL con educazione civica, entro un patto di comunità.

# PERSONALIZZAZIONE: LA STELLA POLARE

- La personalizzazione mira a fare dello studente il protagonista del proprio cammino formativo. Essa si realizza mediante la figura del tutor scolastico, ma impegna tutto il Consiglio di classe con una didattica attiva a sfidante ed una valutazione formativa, ovvero orientata al riconoscimento del valore ed al miglioramento.
- Il **tutor scolastico** è un insegnante incaricato di seguire in particolare un gruppetto di studenti attraverso incontri periodici, sviluppando così una speciale confidenza che gli consente di essere figura autorevole nei loro confronti.
- Il PFI contiene in sé due strumenti: «**Dossier dello studente**» (a cura del tutor) e di «**Diario di bordo**» a cura dello studente.
- Tutoring e PFI si riferiscono al **biennio**, con l'intento di porre lo studente nel giusto rapporto con la scuola, consapevole e certo della propria scelta orientativa, ed al **triennio**, con l'intento di caratterizzare le attività formative (anche elettive) ed i PCTO/ASL, in base alle esigenze maturate allo studente, verso una chiara e fondata decisione orientativa per il tempo successivo.

# LABORATORIALITÀ: I COMPITI SFIDANTI

Le problematiche dell'apprendimento dei nostri allievi non sono né «genetiche» né legate ad un'improbabile gerarchia dei «tipi cognitivi»: anche se alcuni possiedono un'intelligenza più affine ad una o l'altra disciplina, ognuno possiede le potenzialità per padroneggiarle tutte con soddisfazione.

La tendenza all'adempimento ha provocato due «patologie didattiche», che vanno rimosse:

- Non produrre una sfilza di UdA che rimangono sulla carta, ma rendere veramente formativa la didattica reale con attività «ordinarie» e poche, e strategiche, attività straordinarie sfidanti che impegnano l'intero Consiglio di classe.
- Imparare in forma laboratoriale non significa abbassare l'asticella, ma far sì che tutti gli studenti possano raggiungere una padronanza nei vari campi del sapere, secondo un approccio stimolante, giocoso, dotato di valore e consapevole.

I compiti sfidanti sono soprattutto quelli della cultura professionale di sfondo ai percorsi.

La chiave del metodo sta nell'adozione di uno stile di «accompagnamento»: mettersi nei panni degli studenti, ponendo le domande appropriate e mostrando le «mosse» da adottare.

# IN COSA CONSISTE L'ACCOMPAGNAMENTO DIDATTICO

- Non dare per scontati i **prerequisiti** impedendo che questi facciano da barriera all'apprendimento, ma mostrandone il valore nella situazione in cui vengono applicati (apprendimento «contestuale»).
- Non partire da compiti bell'è fatti, ma da **semi-lavorati** che consentano agli allievi un reale protagonismo sollecitando idee e confronti.
- Prevedere una **varietà di input**: teorici, video, domande-stimolo, simulazioni, esercizi interattivi...
- **Dare voce** a ciò che si sta pensando e facendo, associando il linguaggio alle operazioni intellettive e pratiche, in forma di domande («dove voglio arrivare?»), di tentativi («posso provare a») e di processi operativi («chiedo agli studenti un feedback»).
- **Mobilitare il gruppo**, in quanto supera i limiti dell'individualismo e suscita le forze della comunità di apprendimento: sentimento di appartenenza, lealtà, scambio aiuto, ricchezza di stimoli pensiero «arricchito» dal contributo di tutti,
- Prevedere **prodotti intermedi** che fungano da «boa» per capire il punto in cui si è arrivati e chiarire la tappa successiva.
- **Valutare** nella forma del riconoscimento di valore (fierezza) e nello stimolo al miglioramento (crescita), considerando unitariamente prodotti, processi e linguaggi.

# PCTO/ASL CON EDUCAZIONE CIVICA: IL PATTO DI COMUNITÀ

Il PCTO presenta un **carattere paradossale** perché, visto necessariamente **insieme all'educazione civica**, con un minor numero di ore (obbligatorie) rispetto all'ASL, in realtà vuole perseguire obiettivi più elevati: offrire ai giovani le migliori condizioni per l'orientamento, la formazione consistente, il positivo inserimento nel mondo reale, in un impegno fondato su una visione etica dell'economia e del lavoro.

Esso persegue i quattro caratteri fondamentali della normativa: **Curricolarità, Protagonismo e consapevolezza degli studenti, Progettualità, Valutazione come riconoscimento e valorizzazione.**

I legami con il territorio devono essere collocati entro due forme di alleanza più consistenti:

1. Un **Patto educativo territoriale** in grado di realizzare uno sfondo culturale centrato su una visione umana della società.
2. Un **Patto tra gli attori istituzionali, associativi ed economici** che presiedono le dinamiche dello sviluppo al fine di creare un ecosistema di relazioni, opportunità, cooperazione e sostegno alla crescita qualitativa e quantitativa della leFP.

# IL RUOLO FORMATIVO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Per favorire la transizione verso un Istituto professionale efficace ed attraente, serve anche rivedere profilo e compiti del consiglio di classe, dandogli un chiaro ruolo di guida formativa.

Ciò significa costituirlo come **équipe pedagogica che si occupa della crescita della classe come comunità di apprendimento**. Tale comunità è costituita da legami, dinamiche, esperienze ed acquisizioni che vanno oltre lo sguardo soggettivo e disciplinare del singolo docente ed assumono rilevanza intersoggettiva ed interdisciplinare. La classe – e le sue articolazioni – va vista come un soggetto in formazione che richiede

- un lavoro preparatorio di conoscenza e impostazione del curriculum,
- una fase di avvio come l'impostazione del lavoro didattico e delle dinamiche spazio-temporali,
- un accompagnamento formativo,
- una riflessione finale che aiuti a comprendere l'esperienza svolta ed a migliorare passo passo l'approccio.

# IL LAVORO BUONO

- L'antica tradizione del lavoro artigianale ed artistico è ancora viva anche nell'era tecnologica. Ma sono presenti nell'immaginario anche i due secoli di meccanicismo. Ciò si coglie nella **errata concezione diffusa**, secondo cui con il procedere del lavoro artificiale, cala quello umano, e che il mondo sociale tende fatalmente all'automatismo.
- Il lavoro prevalente nella nostra epoca è un **mix di artigianato, estetica ed etica**.
- I nuovi artigiani/artisti/tecnologi sono le figure del **nuovo umanesimo sostenibile e confidente** (comunitario), portatori di un desiderio differente da quello «progressivo» dell'epoca moderna in quanto mossi dall'onore di poter conferire un segno permanente alla propria presenza nel mondo. Di sfuggire alla provvisorietà, ed in definitiva all'insignificanza dell'esistenza. Di legare la propria vicenda particolare ad un disegno più vasto, di ottenere la benevolenza del cielo, il segno che siamo sostenuti - ed amati – nell'operare per il bene.